Periodico della Sezione di Salò

ANNO XX - N. 58 - MAGGIO 2014



Monte Suello

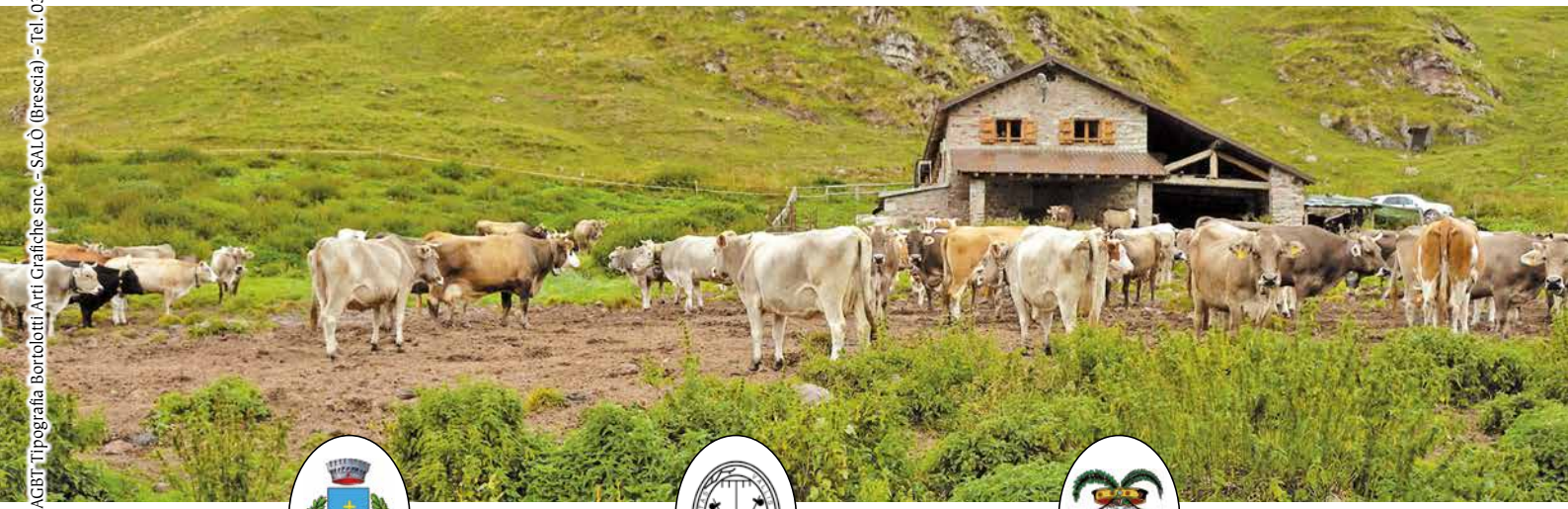
25087 SALÒ (BS) - Via Fantoni, 84 - Tel.: 0365.21847 Fax: 0365.293007

Associazione Nazionale Alpini
Sede Nazionale
Sezione di Salò "Monte Suello"
Gruppo di Bagolino

34° PREMIO NAZIONALE FEDELTA' ALLA MONTAGNA 2014



Bagolino - Bruffione 19 - 20 Luglio 2014



Comune di Bagolino

Comunità Montana di Valle Sabbia

Provincia di Brescia

Stampa: AGBT Tipografia Bortolotti Arti Grafiche snc. - SALÒ (Brescia) - Tel. 0365.42408 - www.agbt.com - (spedizione in abbonamento postale D.L.353/2003 convin Legge del 27/02/2004 n. 46 art.1 comma1)

Premio Fedeltà alla Montagna

Il Premio fedeltà alla montagna, che l'Associazione Nazionale Alpini assegna ogni anno "all'Alpino che abbia operato per la difesa, la valorizzazione e l'arricchimento dell'ambiente montano e della sua cultura, onde evitarne il depauperamento e contribuire al mantenimento, alla prosperità e al potenziamento degli insediamenti umani in montagna", è stato assegnato a Primo Stagnoli di Bagolino, alpino della Sezione di Salò. La Sezione, sotto la spinta del presidente Romano Micoli con l'ausilio del capogruppo di Bagolino Elia Bordiga, era stata la promotrice dell'iniziativa ed aveva sostenuto a spada tratta la sua candidatura a livello nazionale. La proposta aveva trovato terreno fertile anche presso Ferruccio Minelli, consigliere nazionale e responsabile della Commissione incaricata di assegnare il premio. Con il suo contributo l'obiettivo è stato centrato. Nessun dubbio che Primo Stagnoli l'abbia ampiamente meritato. Malgrado la giovane età il cinquantatreenne Primo è uomo di scarne parole, per altro esclusivamente nello stretto idioma bagosso, e come gli adusi montanari, bada al sodo del lavoro in malga. Stagnoli ha messo alle spalle altri sei candidati: tre piemontesi, un veneto, un laziale e un lombardo.



Primo Stagnoli con il papà Giuseppe

Il periodo estivo, col patrimonio di animali raddoppiato e anche una ventina di capre, Primo lo trascorre in alpeggio alla Malga Bruffione, a 1.745 metri di quota, sulle pendici dell'omonimo monte al confine col Trentino. Nell'allevamento e nella lavorazione del latte che in montagna richiede un impegno particolare è aiutato dalla sua famiglia: il papà Giuseppe, anch'egli alpino, la moglie Maria e i figli Michele e Roberto. Il riconoscimento del Premio sarà consegnato nel corso di una manifestazione a carattere nazionale con la presenza del Labaro nazionale e si terrà il 19 e 20 luglio a Bagolino. Per la seconda volta la nostra Sezione vince il Premio Fedeltà alla montagna. Nel 1993, con presidente Fabio Pasini, lo vinse l'alpino Silvio Tedeschi, di Valvestino.

Guglielmo Bottarelli

Programma

Sabato 19 luglio (Bruffione e Bagolino):

- Ore 8,30 – Trasferimento alla malga del premiato in Bruffione con visita alla stessa. Oltre ai mezzi propri, funzionerà un servizio A/R di autobus con partenza da Bagolino (Parco Pineta) e arrivo al Gaver, quindi si proseguirà a piedi (50 min. circa);
- Ore 11,30 – Santa Messa presso l'ex cimitero della guerra 15/18;
- Ore 13,00 – Pranzo con prenotazione (150 posti) sotto i tendoni in Bruffione;
- Ore 15,00 – Rientro a Bagolino e visita guidata al centro storico;
- Ore 17,45 – Incontro con le Autorità e presentazione del Premio presso il Teatro parrocchiale;
- Ore 19,30 – Cena con prenotazione (250 posti) presso l'Oratorio parrocchiale;
- Ore 21,00 – Esibizione corale per le vie del paese.

Domenica 20 luglio (Bagolino):

- Ore 9,00 – Ammassamento all'inizio del paese;
- Ore 9,20 – Resa degli Onori al Labaro Nazionale e al Gonfalone del Comune;
- Ore 9,30 – Inizio della sfilata per le vie di Bagolino;
- Ore 10,30 – Santa Messa presso la chiesa parrocchiale;
- Ore 11,30 – Alzabandiera, onore ai Caduti e cerimonia di premiazione presso il piazzale della chiesa;
- Ore 13,00 – Pranzo con prenotazione (250 posti) presso l'Oratorio parrocchiale;
- Ore 15,30 – Carosello delle Fanfare Alpine in piazza Marconi;
- Ore 17,00 – Ammainabandiera.

Nota: le prenotazioni vanno effettuate presso la Pro loco di Bagolino 334.1324766 (dalle 9 alle 18) oppure 0365.99904 (mercoledì 10 – 12.30; sabato 10 – 12.30 e 16 – 18.30; domenica: 10 – 12.30)

Premio "Italo Maroni" 2013 a Tignale



Il Premio "Italo Maroni" per l'anno 2013 è stato assegnato al Gruppo di Tignale con la seguente motivazione: «Gruppo rifondato nel 1960. Alla guida dei Capi Gruppo che si sono succeduti a partire dal 1982, ha dimostrato un sempre maggior impegno e serietà nelle iniziative che lo hanno visto coinvolto a favore della propria comunità, così come una sempre più coinvolgente osservanza dei valori che caratterizzano la nostra grande Famiglia Alpina.
Ne sono testimonianza la costituzione di una autonoma squadra di Antincendio Boschivo, la costruzione ed il continuo ampliamento e mantenimento del rifugio di Cima Piemp, variegate e numerose serate di carattere culturale a ricordo dei Caduti e dei Reduci Alpini, un costante supporto solidale al locale Oratorio, alla Casa di Riposo ed alle iniziative Associative Nazionali e Sezionali, così come l'avvio della costruzione di una nuova sede che verrà messa a disposizione del Gruppo, ma che servirà anche di supporto all'Amministrazione Comunale.
Seppur composto da soli 39 Soci, il Gruppo ha evidenziato una enorme capacità di sacrificio e di abnegazione sia a favore della propria gente e sia per il raggiungimento degli scopi statutari della nostra Associazione».

Il presidente Romano Micoli

Premio "Milesi" e premio "Don Andreassi" 2013





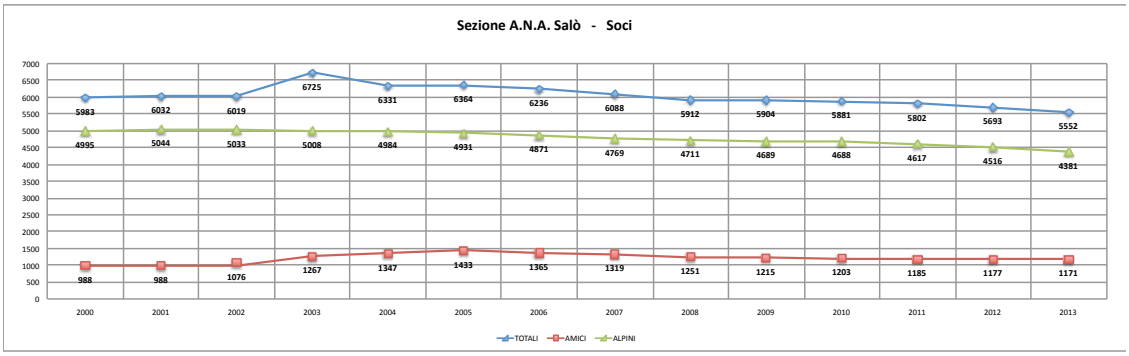
Nel corso dell'assemblea sezionale del 9 marzo scorso, sono stati attribuiti altri premi annuali a soci della nostra sezione. Il Premio **"Michele Milesi"** per l'anno 2013 è stato conferito a Edoardo Ghidinelli, capogruppo di Provaglio Val Sabbia di Sotto, con la seguente motivazione: «Da 10 anni alla guida di un piccolo Gruppo della Vallesabbia, ha saputo infondere ai suoi Alpini una volonterosa determinazione nel portare avanti vari interventi a favore della non numerosa comunità locale e del proprio territorio. Ha sempre gestito, nei vari atti ufficiali, il suo Gruppo con scrupolosa osservanza, sia nelle forme che nel contenuto degli stessi, nel rispetto dei dettami statutari e delle disposizioni regolamentarie, meritandosi così un condiviso plauso, tutto ciò a testimonianza che, nello svolgere i suoi compiti, è sempre stato animato da un vero, reale spirito Alpino».
Il premio **"Don Antonio Andreassi"** è stato assegnato a Gian Battista Turrina, del gruppo di Polpenazze, con la seguente motivazione: «Artigliere Alpino, Socio della nostra Sezione da 36 anni, dal momento del congedo ha ricoperto vari incarichi all'interno del proprio Gruppo in qualità di Capo Gruppo e di Consigliere, così come all'interno della Sezione, dove per ben 18 anni ha operato sia come Consigliere che come Vice Presidente. Interpretando i valori ed i principi della nostra Associazione ha sempre continuato, con serietà ed umiltà, anche dopo i suoi incarichi ufficiali, a dare il proprio contributo come semplice affiliato, mettendosi spontaneamente e disinteressatamente a disposizione della Sezione nel seguire le incombenze amministrative e burocratiche, con particolare riferimento ai tesseramenti».

Il presidente Romano Micoli

La "Monte Suello" in numeri

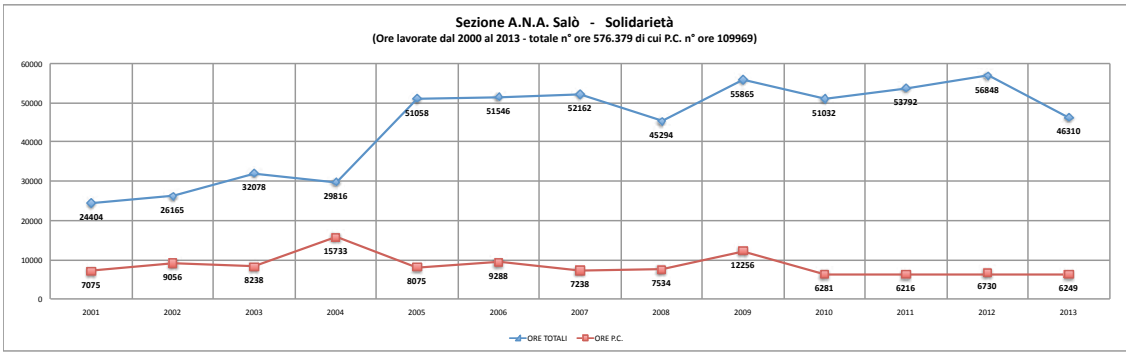
Nei tre grafici seguenti si evidenzia l'andamento negli ultimi quattordici anni del numero dei soci e l'attività di volontariato e la generosità degli alpini della nostra sezione.

I soci



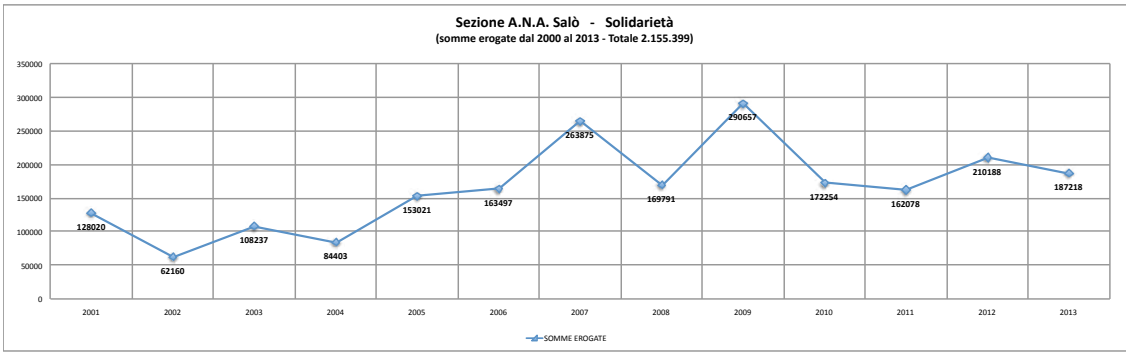
La forza della sezione dal 2000 al 2013

Volontariato



Ore lavorate dal 2000 al 2013: totale n. ore 576.379 di cui P.C. n. ore 109.969

Solidarietà



Somme erogate dal 2000 al 2013: totale 2.155.399 euro

Un grazie alla cartiera di Toscolano

La sezione di Salò "Monte Suello" ringrazia la direzione della Cartiera di Toscolano, del Gruppo Marchi, per l'offerta della carta con la quale viene stampato il nostro giornale sezionale.

Il decimo Pellegrinaggio sezionale sul Monte Stino

Il decimo pellegrinaggio annuale della nostra sezione, in calendario per domenica 29 giugno, avrà come meta quest'anno il Monte Stino a Capovalle. Il luogo merita una digressione storica. Secondo alcuni ricercatori il toponimo del monte Stino è da ricercarsi nel nome del popolo degli Stoni, un'antica popolazione preromana che abitava in questi luoghi, difatti deriverebbe lo stesso toponimo di Vestone, ma anche Bostone e Val Vestino. Nel corso dei secoli, data la sua posizione strategica come frontiera tra l'Impero d'Austria e il Regno d'Italia, assunse un ruolo importante nel controllo dei passaggi di quelle truppe che scendendo dal Trentino verso la Valle Sabbia o il Lago di Garda intenzionate a evitare il presidio della Rocca d' Anfo. Nel novembre del 1526 fu scalato da circa 20.000 Lanzicanecchi al comando di Geog Von Frundsberg giunti dalla Germania e diretti a Roma. Fu occupato nel 1848 dai Corpi Volontari della Libertà e tra questi vi furono il colonnello Ernest Perrot De Thannberg, il sottotenente Emilio Dandolo e il maggiore Luciano Manara dei Bersaglieri lombardi.

Per quanto riguarda il percorso disegnato dal Gruppo Alpini di Capovalle, capitanato da Enrico Righetti, va detto che è adatto a tutti e non presenta particolari difficoltà. La durata complessiva è di circa due ore. La prima parte del tracciato comprende la visione del lato sud della vallata, compreso



il Garda e la costa veronese, la parte nord del monte Stino invece spazia con vista sulle Giudicarie e il lago d'Idro. In vista del Centenario dell'inizio della Grande Guerra questo Pellegrinaggio sezionale è il primo atto di un programma che la Sezione va studiando. Durante il tragitto verranno visitate le trincee della Prima guerra poiché il Monte Stino, proprio per la sua collocazione geografica, costituiva un luogo privilegiato. Le trincee di Bocca Cocca considerate molto belle e quelle sullo Stino.

Il tutto poi si concluderà presso la chiesetta alpina e il rifugio "Monte Stino" adiacente: luogo peraltro anche di partenza e sul quale parcheggiare le auto. Per i partecipanti vi sarà la possibilità di pasteggiare al sacco oppure di prenotare presso il Rifugio.

Michelangelo Lombardi

Apertura di Campei e turni

Dopo un mirato lavoro lungo le strade di accesso sia dalla parte di Degagna che dal versante di Toscolano, in cui si sono impegnati 58 alpini e amici appartenenti alla PC. e ai vari gruppi della Sezione, sabato 5 aprile si è aperta la stagione al Rifugio "G.Granata" di Campei de Sima. Per opportuna conoscenza e promemoria in allegato il calendario dei Gruppi impegnati per la stagione 2014.

Mese	SETTIMANE				
MAGGIO	1° MAGGIO	3 e 4	11 e 12 (Adun.Naz.)	17 e 18	24 e 25
Zona	LA COMMISSIONE	E		F	A
Gruppo	GIAN LUCA DON	TREMOSINE + VESIO		SAN MARTINO	CAPOVALLE
Consigl./Comm.	MARCO COMINI	*PASINI VITO*		*POSENATO MARCO*	CERQUI RENATO
GIUGNO	31 1 e 2	7 e 8	14 e 15	21 e 22	28 e 29
Zona	B	C	*D*	E	F
Gruppo	PROVAGLIO SOTTO	SERNIGA	VILLANUOVA	VALVESTINO + MAGASA	POZZOLENGO
Consigl./Comm.	*GIAN LUCA DON*	*NARDI SIMONE*	CABRA PAOLO	*PASINI VITO*	*RIGHETTI GIULIO*
LUGLIO		5 e 6	12 e 13	19 e 20	26 e 27
Zona		A	B	C	D
Gruppo		PERTICA ALTA	CASTO	RAFFA	SOPRAPONTE
Consigl./Comm.		POSENATO MARCO	*MARIO REBUSCHI*	*AVANZINI PIETRO*	*BORTOLOTTI PAOLO*
AGOSTO	2 e 3 (Madonna Neve)	9 e 10	15 16 e 17 (Ferragosto)	23 e 24	30 e 31
Zona	E	F	A	B	C
Gruppo	GARGNANO	POLPENAZZE	PONTE CAFFARO	SABBIO CHIESE	ROE' VOLCIANO
Consigl./Comm.	*COMINI MARCO*	*BERTINI ANGELO*	*CERQUI RENATO*	*BARUZZI RUDY*	REBUSCHI MARIO
SETTEMBRE		6 e 7	13 e 14	20 e 21	27 e 28
Zona		ADUNATA SEZIONALE	D	E	F
Gruppo		IDRO	SOPRAZOCCO	TOSCOLANO	RIVOLTELLA
Consigl./Comm.			NARDI SIMONE	*PASINI VITO*	*BERTOLETTI SILVANO*
OTTOBRE		4 e 5	11 e 12	18 e 19	26 e 27
Zona		A	B	C	D
Gruppo		ANFO	BARGHE	PREVALLE	LIMONE S/GARDA
Consigl./Comm.		*MAFESSOLI DINO*	*SALVOTTI BRUNO*	*MASSARDI CELESTNO*	*COMINI MARCO*
		Turni Straordinari		Chiusura	

Primavera di grande impegno per la Protezione civile



È cominciato di gran carriera il nuovo anno per la nostra Protezione civile, impegnata nel programma di prevenzione indetto dalla Provincia denominato "Fiumi sicuri". Due i cantieri allestiti nel mese di marzo: il primo situato nel comune di Vestone sulle sponde del torrente Degnone, torrente lasciato senza manutenzione ormai da parecchi anni e invaso da una grande quantità di alberi lungo il greto; il secondo situato nel comune di Pertica Bassa al fine di pulire le sponde del torrente Glera, orograficamente sopra il paese e anche questo rivolo d'acqua ristretto nel suo corso da parecchi arbusti di varie dimensioni.

Ritrovo alle 6.45 a Nozza dove il coordinatore ha organizzato le squadre per i due cantieri. Massiccia è stata la partecipazione a questa prima uscita con ben 25 volontari presenti. Definite le squadre, si sono raggiunte le rispettive destinazioni: sul cantiere di Vestone hanno trovato ad attendere 5 alpini del gruppo locale che si sono occupati prevalentemente del lavoro di pulizia delle ramaglie e del trasporto in discarica delle stesse.

Stessa situazione sul cantiere di Pertica solo che stavolta il gruppo locale ha aperto a sua volta un proprio cantiere sempre sul Degnone – Glera.

Ottimo il lavoro svolto da entrambe le squadre e come sempre buona la collaborazione con i gruppi ospitanti che se coinvolti nel modo giusto non si tirano indietro e sono sempre disponibili a dare una mano.

Un grazie anche ai volontari dell'oratorio di Pertica che alla fine del lavoro ci hanno preparato un ottimo pranzo.

Dopo solo una settimana la squadra di Protezione vivile è stata impegnata lungo le due strade che portano a Campei de Sima. Anche stavolta molto buona la partecipazione, 24 volontari affiancati da tanti alpini giunti dalle varie zone. Il nostro compito è stato di tagliare le fronde degli alberi che, crescendo, hanno invaso la carreggiata della strada che porta al rifugio. Nonostante il grande impegno, purtroppo, non siamo riusciti a completare il lavoro. Ottimo anche qui il rancio che gli alpini di turno ci hanno preparato al Rifugio "Granata".

Da non dimenticare come ogni anno il grande impegno delle nostre squadre Aib sull'Alto Garda che anche in questo inverno sono state impegnate nello spegnimento di alcuni focolari.

Grazie a tutti per il vostro impegno.

Flavio Lombardi

"Fiumi sicuri" anche a Sabbio Chiese

Penne nere al lavoro, come non mancano mai. Questa volta, e siamo a domenica 13 aprile, lungo un tratto del torrente Vrenda nel suo ultimo scorrere, prima di entrare in paese, lambire il roccione ai piedi della Rocca e tuffarsi nel Chiese.

Per Sabbio si è trattato dell'ennesima partecipazione all'operazione "Fiumi sicuri", iniziata una decina di anni fa nel Chiese, sempre protagoniste le Penne nere.

Un'intera giornata di lavoro trascorsa a raccogliere i rifiuti che immancabilmente seguono la corrente, ma soprattutto a tagliare la vegetazione, eliminando gli alberi pericolanti troppo vicini all'alveo del torrente, alcuni dei quali in caso di forti eventi meteo rischiavano di finire nell'acqua e magari di andare ad ostruirne il regolare flusso.

Presenti in massa gli alpini capitanati dal capogruppo Rudi Baruzzi, ma anche quelli della Protezione civile della sezione "Monte Suello" che, nella struttura che ospita anche la scuola materna, a Sabbio Chiese, ha una delle sue sedi e raduna sotto le direttive del responsabile Flavio Lombardi le Penne nere da tutta la Valle Sabbia impegnate nella Protezione civile.



Della partita anche l'amministrazione comunale, per l'occasione rappresentata dal vicesindaco Onorio Luscia, che come sempre ha messo a disposizione gran parte dei mezzi meccanici utili allo scopo. Alcuni volontari si sono occupati anche di piccole manutenzioni attorno alla Rocca.

Assemblea sezionale dei delegati, la relazione dei presidente

Signor Presidente, signori Delegati, Amici,

diamo inizio alla lettura della relazione morale sull'attività svolta nell'anno 2013 rendendo gli onori alla Bandiera ed al nostro Vessillo Sezionale.

Il mio saluto va agli Alpini di tutti i tempi ed a Voi Delegati, che qui rappresentate i nostri Associati, i nostri Gruppi, ed un commosso pensiero va a quanti nello scorso anno sono "andati avanti", compagni che hanno contribuito alla crescita della nostra Sezione, e che hanno condiviso, con noi tutti, valori, lavoro, impegno e partecipazione; a loro rendiamo onore alzandoci in piedi e ricordandone i nomi:

Zona A:

Anfo: Capelli Fausto, Mabellini Paride, Bagolino: Bordiga Fausto, Fusi Matteo, Salvadori Maurizio. Capovalle: Righetti Enrico, Righetti Luigi (Reduce). Navono: Vivenzi Giovanni. Nozza: Antonini Giuseppe. Pertica Bassa: Albertini Alberto. Ponte Caffaro: Scalvini Amedeo. Vestone: Glisoni Aldo, Olivari Nando.

Zona B:

Agnosine: Padella Vittorio. Barghe: Bacchetti Bruno Adriano (reduce), Castelnuovo Alberto. Casto: Zeni Gianfranco. Preseglie: Venturoni Lorenzo (Reduce). Provaglio Sopra: Bonelli Maurizio. Sabbio Chiese: Tonolini Gianfranco..

Zona C:

Portese: Mondolo Dino (Reduce). Puegnago: Leali Giacomo (Reduce). Roè Volciano: Lonati Gianfranco. Salò: Pedrazzi Dino, Pirlo Vittorio (Reduce). San Felice d/B.: Nedrotti Luigi (Reduce), Veggio Vincenzo. Serniga: Doniselli Aldo. Villa Cunettone: Piola Sergio. Vobarno: Brigoli Umberto, Dini Aldo, Federici Sergio, Xodo Franco.

Zona D:

Calvagese: Tonni Pierino. Gavardo: Sarti Luciano, Tedoldi Luigi (Reduce). Muscoline: Bardelloni Battista, Cerqui Gianfranco, Micheli Bruno. Prevalle: Giacomini Clemente, Gosetti Lorenzo, Mabbaioli Martino. Soprazocco: Cavagnini Luigi, Laffranchi Valerio. Vallio Terme: Lazzarini Adriano. Villanuova s/C.: Maioli Renato, Prestini Mario, Treccani Luigi.

Zona E:

Gargnano: Castellini Mauro. Limone: Girardi Mario, Girardi Clemente. Toscolano Mad.: Perini Giuseppe. Tremosine Pieve: Berasi Fulvio, Ghidotti Giovanni. Valvestino: Bonomi Claudio.

Zona F:

Desenzano d/G.: Alessi Redento. Manerba d/G.: Bertazzi Omar, Leali Tarcisio. Pozzolengo: Delaiti Romano, Zicchetti Camillo. Rivoltella:. Lizzeri Fausto, Vettori Umberto. Sirmione: Dal Castello Virgilio, Malaffo Giancarlo, Rossi Bruno.

Porgo il mio più caloroso abbraccio ai nostri Reduci, le cui fila si stanno inevitabilmente assottigliando.

Saluto il nostro Past President Fabio Pasini che con il suo impegno e la sua guida ha contribuito a fare grande la nostra Sezione, il nostro Consigliere Sezionale Ferruccio Minelli, mai così vicino alla nostra Sezione come di questi tempi, ed il Presidente della consorella Sezione di Brescia Davide Forlani, che, con i suoi Alpini, condivide con noi tanti momenti ed iniziative comuni.

Saluto anche la nostra terra, il Garda Bresciano e la Valle Sabbia, terra di gente laboriosa e solidale, terra ricca di storia e di Valori Alpini, e lo faccio ringraziando il Sindaco di Villanuova sul Clisi Ermanno Comincioli, che questa terra oggi rappresenta e che, con la sua presenza, dà lustro a questa Assemblea. Ringrazio il Parroco…..che ci ha messo a disposizione questo teatro e ringrazio infine il Capo Gruppo di Villanuova Gianni Franceschini ed i suoi Alpini per l'ospitalità che ci stanno riservando.

Premessa

Il 2013 se ne è andato lasciando in tutti noi qualche preoccupazione. A livello di Paese purtroppo nulla è cambiato e, con delusione ed amarezza, devo constatare che sono qui ad evidenziare le stesse problematiche dell'anno scorso. La crisi politica, economica e morale che ci sta attanagliando non accenna a diminuire, anzi ci sta colpendo con crescente intensità. Se a livello mondiale si evidenziano cenni di ripresa economica nonché una crescente, seppur timida consapevolezza di una migliore e più giusta ripartizione delle risorse, a livello nazionale invece, continuiamo a subire una persistente crisi etica e di valori che sta intaccando sia le istituzioni e sia il nostro tessuto sociale, così come il lavoro, il nostro ambiente, la nostra cultura ed il nostro sistema educativo. E la nostra politica, che a questo dovrebbe ovviare, mostra, ancora una volta, uno spettacolo avvilente, con un Parlamento che ha perso il contatto con la realtà e con le esigenze della gente, mettendo in evidenza una continua rissa e contrapposizione che sa più di odioso risentimento che non di civile scambio di idee, e proponendoci, ed in questo sono tutti maestri, le solite promesse o programmi che rimangono quasi sempre sulla carta o che, se attuati, finora hanno salvaguardato solo posizioni di privilegio fondate, in gran parte, sull'egoismo, sull'arroganza, sull'abuso e sulla mancanza di etica. In questo clima, purtroppo, a pagarne le conseguenze sono principalmente i nostri giovani, il cui futuro è compromesso pure da un evidente egoismo generazionale che, aldilà di tante, troppe parole, non sta trovando il giusto, doveroso riequilibrio. Se alcuni anni fa a tanti dei nostri giovani veniva tolta la possibilità di servire, per un periodo più limitato e magari con obiettivi di carattere civile e sociale, il proprio Paese, ora gli si sta togliendo anche la fiducia in un futuro che possa soddisfare le loro speranze, le loro ambizioni e le loro professionalità.

Di riflesso questa situazione sta sfiorando anche i nostri Gruppi e la nostra Sezione. Probabilmente, il calo degli iscritti rappresenta un segnale preoccupante da imputarsi certamente ad un ricambio generazionale che non c'è più, e, in parte, alla ottusa ed irrazionale burocrazia che continua a vessarci con disposizioni ed adempimenti di cui non si capiscono le finalità, ma non vorrei che, a causa della situazione attuale, anche tra di noi stesse subentrando una certa dose di indifferenza o di pessimismo, che potrebbero minare la solidità e l'unità di noi Alpini e della nostra Associazione. Sinceramente, ad oggi, questi preoccupanti segnali sono labili o magari circoscritti, e non trovano riscontro nella maggioranza dei nostri Gruppi, ma non possiamo comunque abbassare la guardia. I risultati, che più avanti analizzeremo, ci dicono che la nostra famiglia Alpina tiene ancora ed è ancora presente ed attiva. La nostra Sezione, anche nel 2013, con i fatti, ha dimostrato che il miglior antidoto contro l'egoismo e l'indifferenza sono la solidarietà, l'onestà, l'amicizia e l'attaccamento al proprio territorio. Certo noi, nel contesto nazionale, rappresentiamo solo una piccola, seppur motivata parte, ma, proprio in questi frangenti, il nostro compito, supportato dai valori in cui crediamo, deve portarci a tenere viva la speranza e la fiducia che si possa cambiare pagina. A questo, e lo ripeto, ci siamo attenuti anche durante l'anno scorso; a Voi giudicare, possibilmente senza alcun preconcetto, se quanto fatto è stato sufficiente!! Certo è che io non posso iniziare senza ringraziare tutti quelli che in Sezione, nei Gruppi, ma anche nel loro agire quotidiano, hanno contribuito in silenzio, ed umilmente, ad operare secondo quanto ci hanno lasciato coloro che mi hanno e Vi hanno preceduto, e che hanno fatto della "Monte Suello" una grande Sezione.

Forza della Sezione

Per quanto riguarda gli Alpini abbiamo chiuso il 2013 con 4.381 Soci, 135 in meno rispetto all'anno precedente (- 3,08%). Considerando che si sono registrate 74 nuove iscrizioni, o iscrizioni di ritorno, e che ci sono verificati 57 decessi, mancano all'appello ben 152 rinnovi. Questo è un numero che ci deve far riflettere, e l'alibi del progressivo invecchiamento non può giustificare tale fenomeno. Se da una parte sono da elogiare quei Gruppi, o più giustamente quei Capi Gruppo, che personalmente o con l'aiuto di stretti collaboratori, continuano a mettere il massimo impegno nell'effettuare non solo le operazioni di tesseramento, ma si dedicano anche al proselitismo, d'altro canto non possiamo lasciar passare inosservato l'atteggiamento di altri, in verità una minoranza e, purtroppo, in qualche caso, anche con carattere di ripetitività, che evidenziano un certo rilassamento, causa probabilmente di una mancanza di rapporti con i propri Soci, rapporto che, a volte, si concretizza solo nella richiesta di rinnovo del bollino. Quanto sopra vuole essere un benevolo richiamo ed un invito a non trascurare la possibilità di recupero di questi Alpini che si sono allontanati, ma che, comunque, non vanno abbandonati. Sono cosciente delle difficoltà che incontrate, dell'indifferenza che a volte rasenta anche un malcelato fastidio, che annichilisce ogni vostro sforzo, così come sono anche convinto, e vi ringrazio di questo, che la grande maggioranza dei nostri Capi Gruppo continuerà a svolgere il suo compito da veri Alpini, guidando il Gruppo con responsabilità, coinvolgendo, possibilmente, i propri iscritti nelle varie attività ed iniziative e facendosi carico anche del compito, non sempre facile, dei rinnovi e della ricerca di nuovi affiliati.

Gli Amici degli Alpini sono 1.171 suddivisi tra 414 Aiutanti e 757 Aggregati, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 6 unità. Anche in questo caso a fronte di 70 cancellazioni, si sono verificate 64 nuove iscrizioni, che hanno riguardato, in particolar modo, i Gruppi più piccoli, quelli che faticano di più a far fronte alle varie incombenze e necessità dei loro territori e che, tra l'altro, risultano essere anche i più disagiati. La percentuale degli Amici sulla totalità dei nostri tesserati si è mantenuta sul 21% , quota questa che possiamo considerare fisiologica, e comunque costante, ed in diminuzione rispetto ad anni anteriori.

Devo altresì constatare come i nuovi Amici, generalmente giovani ed attivamente coinvolti nelle nostre attività, stiano progressivamente sostituendo figure la cui spinta e vicinanza ai nostri valori va sempre più affievolendosi, o si manifesta unicamente nella partecipazione alle feste. Certo, molti di loro, in passato, si sono resi utili in tante nostre iniziative, ma non possiamo dimenticare che siamo pur sempre una Associazione d'Arma, e che pertanto non è più giustificato un legame basato solamente sulla convivialità. Nel reclutamento di eventuali Amici reitero la mia richiesta ai Capi Gruppo ed ai Delegati di Zona di valutarne attentamente la necessità, le affinità e la condivisione, evitando proposte la cui unica motivazione sia la sola amicizia, giudizio di merito questo che va applicato anche ai rinnovi.
La nostra Sezione conta sempre su 58 Gruppi. Presenti in tutto il nostro territorio del Garda Bresciano e della Valle Sabbia, sono parte attiva nelle nostre Comunità. Devo sottolineare, a parte qualcuno le cui difficoltà non so se siano causate da oggettive problematiche locali, o invece derivino dall'accontentarsi di un quieto vivere che li porta a defilarsi dai propri obblighi o responsabilità, come la maggior parte invece abbia sempre una linea di condotta più che positiva, dando, vista la situazione, certamente il massimo, con grande soddisfazione sia loro che della Sezione e riscuotendo, al tempo stesso, il massimo rispetto e considerazione della loro gente e delle loro Autorità locali.
Nel 2013 c'è stato un avvicendamento nel Gruppo di Idro, Dolcetti Sirio ha lasciato il posto a Badini Raffaele al quale rivolgo il mio augurio di buon lavoro anche in previsione dell'impegno della prossima Adunata Sezionale, impegno al quale, assieme ad un buon numero di giovani, sta rispondendo egregiamente.

Consiglio Direttivo Sezionale
Non è stato un anno facile il 2013. Alcune decisioni prese dal Consiglio Direttivo od alcune disposizioni portate avanti dalle varie Commissioni, non hanno trovato un consenso unanime. Ciò è più che normale quando ci si trova alla presenza di idee o soluzioni che coinvolgono tutti i nostri Associati. Si è cercato comunque di operare sempre nell'interesse della Sezione e con l'avvallo degli organi associativi previsti dal nostro Statuto o dal nostro Regolamento. Qualche errore di valutazione, per chi deve decidere o per chi deve operare, è comprensibile, e sono più che convinto che quanti, a tutti i livelli, non hanno sempre condiviso le decisioni prese, non faranno mancare il leale supporto alla Sezione ed a chi la rappresenta. Chi invece ha utilizzato, a difesa di proprie posizioni, toni inusuali ed offensivi tali da portare a discredito la nostra Sezione, non poteva non trovare l'adeguata risposta del Consiglio Direttivo. Alla fine la ragionevolezza ha prevalso, le scuse sono arrivate e certe situazioni sono rientrate. Devo ringraziare di cuore il Consiglio Direttivo, che mi ha sempre supportato, tanti Capi Gruppo che mi hanno esternato la propria solidarietà e quanti si sono adoperati per addivenire a conclusioni non traumatiche.
Il Consiglieri Sezionali hanno profuso le loro capacità e le loro energie sia affinché le attività programmate avessero successo, e sia nell'espletamento dei compiti loro assegnatigli all'interno del Consiglio. La squadra, rinnovata in gran parte due anni fa, ha evidenziato la più che buona qualità dei giovani che ne fanno parte, ove si consideri che proprio loro sono quelli che, per adempiere ai loro compiti, devono maggiormente sacrificare lavoro e famiglia. Ciò ci porta sia a non avere alcun timore nel coinvolgere in futuro altri giovani nella gestione della Sezione, giovani che, d'altro canto, stanno già dimostrando, all'interno dei loro Gruppi le loro capacità e, di conseguenza, sia, proprio per questo motivo, a guardare con sufficiente ottimismo al nostro futuro stesso.
Ringrazio quindi il Vice Presidente Vicario Sergio Poinelli ed i Vice Presidenti Dino Maffessoli e Guglielmo Bottarelli per il supporto datomi non solo nell'assolvere i numerosi compiti istituzionali, ma anche per i loro consigli o raccomandazioni, ispirati dalla loro esperienza sul territorio e dallo spirito Alpino che li ha sempre animati. Ringrazio pure gli altri due membri del Comitato di Presidenza, Riccardo Avigo e Paolo Bortolotti che, oltre ad adempiere agli specifici incarichi, danno il loro prezioso contributo anche quali Delegati di Zona. Ho già accennato alle numerose incombenze di carattere amministrativo e burocratico che la Sezione deve affrontare. La qualità dei nostri adempimenti è più che buona, e ciò si deve al lavoro in Sede di Roberto Guitti e degli Alpini Giambi Turrina e Giovanni Cinelli, nonché alla costante attenzione dei nostri Revisori Marco Comini, Sergio Franceschetti e Domenico Lombardi. A tutti loro il più sentito ringraziamento che estendo al sempre presente Alfiere Tarcisio Manzana.
Solo per la statistica il Consiglio Direttivo durante il 2013 si è riunito 12 volte presso la nostra Sede a Salò.

Rapporti con i Gruppi
Durante l'anno scorso ho avuto modo di partecipare al alcune Assemblee di Gruppo. Ad altre sono stati presenti o i Vice Presidenti o i Delegati di Zona ai quali va il mio ringraziamento. A fine anno poi ho ricevuto, o sto ricevendo, assieme ai dati per il Libro Verde, parecchie vostre Relazioni.
Non posso che complimentarmi con tanti Capi Gruppo per la serietà e la completezza delle informazioni che riservate ai vostri iscritti; le Relazioni sono ben fatte e supportate sia dall'elenco delle attività svolte, sia da una dettagliata rendicontazione di cassa. Allo stesso tempo però non posso lasciare inosservato come invece, per qualcuno, l'Assemblea di Gruppo sia vista come una inutile incombenza, portando, magari, a giustificazione una non sufficiente predisposizione allo scrivere, oppure non venga nemmeno convocata. Ricordo allora che i Delegati di Zona sono chiamati a sopperire anche a queste difficoltà. Cerchiamo quindi di richiedere il loro supporto, affinché le Assemblee rivestano la giusta importanza nella vita di ciascun Gruppo, rappresentando un momento di condivisione in cui l'interesse del Socio non sia rivolto solo ed unicamente alla parte gastronomica. Non abbiate poi alcuna reticenza a rivolgervi alla Sezione dove, nonostante qualche difficoltà organizzativa, o di carattere burocratico, avete trovato sempre delle risposte. D'altro canto la Sezione, nell'espletamento dei compiti propri come di quelli che vengono richiesti dalla Sede Nazionale, ha sempre trovato adeguata corrispondenza nei Gruppi e nei loro Associati. La "Monte Suello", anche nel 2013, ha intrapreso una serie di iniziative e di attività coordinate dalle varie Commissioni i cui risultati sono motivo di soddisfazione e rivelano come certe scelte abbiano avuto il loro giusto e positivo riscontro.
Quanto i Gruppi hanno fatto ha trovato, ed è una conferma, il pieno consenso dei vostri Amministratori e delle vostre comunità. Quando ho visitato i Gruppi, in occasione di feste o celebrazioni, ho sentito solo parole di elogio nei confronti dei nostri Alpini, segno evidente dell'importanza della nostra Associazione, che continua ad essere, a dispetto degli anni e dell'inevitabile diminuzione dei numeri, una realtà che rende più che mai attuale il motto dell'Adunata di Pordenone "gli Alpini esempio dell'Italia". Grazie quindi!! Siatene orgogliosi, in considerazione che questa è l'unica moneta, ma che moneta!!, che vi ripaga del vostro lavoro.
L'anno scorso il Consiglio Direttivo Sezionale si è riunito 2 volte con i Capi Gruppo, il 19 Aprile a Nozza ed l'11 Ottobre a Salò; si è riunito inoltre con le varie Zone: il 15 Febbraio a Idro (Zona A), il 12 Aprile a Casto (Zona B), il 19 Luglio a Polpenazze (Zona F), il 26 Luglio a Sopraponte (Zona D), il 20 Settembre a Serniga (Zona C) ed il 22 Novembre a Limone (Zona E). A parte la prima riunione con i Capi Gruppo, durante la quale si è evidenziata qualche assenza, inconsueta, di troppo, le altre, con le Zone, hanno riscontrato la presenza di tutti i Gruppi ed una buona partecipazione dei Consiglieri. Sono state riunioni, molto vivaci, in cui si è dibattuto con interesse reciproco, e che hanno mostrato quando, e quanto, il lavoro e la collaborazione con i Delegati di Zona, ai quali va il mio ringraziamento, vengano ripagati.
Il Vessillo Sezionale è stato inoltre presente alle seguenti manifestazioni: 26/01 a Puegnago e Sirmione (anniversario di Nikolajewka), il 14/04 a Bagolino (85° del Gruppo) e S.Martino (80° del Gruppo e Festa di Zona), il 21/04 a Villa (80° del Gruppo), il 25/04 a Salò e Desenzano (anniversario Liberazione), il 27/04 a Desenzano (inaugurazione Piazzetta Milesi), il 30/06 a Casto (ristrutturazione Rifugio), il 28/07 a Vallio (80° del Gruppo), il 4/08 a Campei (Madonna della Neve), il 14/08 a Vesio (40° rifugio Passo Nota), l'1/09 a Vestone (50° Monumento ai Caduti), l'8/09 a Gavardo (90° del Gruppo), il 11/10 a Salò (Messa in Duomo), il 12/10 a Prevalle (Premiazioni Sport), il 3/11 ed il 4/11 a Desenzano ed a Salò (Festa delle Forze Armate) ed il 12/11 a Salò (Commemorazione Caduti a Nassirya). Il Vessillo Sezionale è stato presente anche a tutti funerali dei nostri Reduci.
I Gruppi hanno organizzato durante l'anno, inoltre, varie Feste di Tesseramento o Alpine, alle quali la Sezione è sempre stata presente con un suo rappresentante, fosse il Presidente o uno dei Vice, o il Delegato di Zona. Alcune di queste Feste o Manifestazioni, proprio per il significato "Alpino" hanno evidenziato un notevole decoro e compostezza dovuti anche alle valide motivazioni. Dimenticherò sicuramente qualcuna, ma menziono in particolare Bagolino, San Martino, Vestone, Gavardo, Vesio, Pertica Alta e Calvagese. Per tante altre, fatto salvo il rispetto per le tradizioni o per la necessità di reperire fondi, e fatto salvo quanto sia doveroso accompagnare i nostri morti, c'è da chiedersi se non sia giusto valorizzare di più le Feste di Zona, in considerazione di quanto, a volte, sia ridotta la presenza di Alpini e Gagliardetti, e sia quanto risulti, visti i tanti inviti, impegnativa la presenza dei Gagliardetti stessi e dei Rappresentanti della Sezione. Cercheremo comunque di essere sempre presenti se invitati, richiamando, comunque, i Capi Gruppo ad una

valutazione di merito e dell'importanza della partecipazione dei nostri simboli, che non devono essere mai trattati come comprimari.

Rapporti con la Sede Nazionale

E' stato l'anno del cambio al vertice della nostra Associazione. In Maggio Sebastiano Favero veniva eletto Presidente Nazionale per il triennio 2013/2015. L'ampio margine con cui è stato votato rappresenta una garanzia di unità per un proficuo lavoro e per affrontare le importanti decisioni che condizioneranno il futuro dell'ANA. Sebastiano è un Alpino ed un Uomo di forti principi, conosciuto da molti dei nostri Alpini che con lui hanno condiviso le più significative iniziative di solidarietà, a partire dalla costruzione dell'Asilo di Rossosch. Nella sua vita, all'interno della nostra Associazione, ha ricoperto vari incarichi a livello di Gruppo, di Sezione e di Consiglio Nazionale. La sua Presidenza pertanto si avvarrà di una profonda conoscenza delle realtà che costituiscono la base della nostra Associazione e troverà sicuramente il pieno e leale sostegno della "Monte Suello", con particolare riferimento alla ricerca di soluzioni che possano, legate soprattutto ad un possibile ripristino di un periodo obbligatorio al servizio del nostro paese, garantire la nostra continuità associativa. A Corrado Perona, che dopo nove anni "ha posto lo zaino a terra", il nostro più caloroso saluto e ringraziamento, per l'impegno e la dedizione espressa durante tutti i suoi nove anni di non facile, ma proficua conduzione.

Ad Aprile, fortemente voluta dal Capo Gruppo di Bagolino, Elia Bordiga, e supportata dal Delegato di Zona Dino Maffessoli, sottoponevamo alla Sede Nazionale la candidatura del nostro Alpino Primo Stagnoli al Premio Nazionale Fedeltà alla Montagna. Ben altre cinque erano le richieste pervenute alla speciale Commissione, rispettivamente dalle Sezioni di Belluno, Mondovì, Roma, Saluzzo e Torino. Abbiamo di seguito ricevuto la visita dei Membri della Commissione giudicante, che ha potuto constatare la validità della nostra candidatura, candidatura, che dopo approfondito esame, in data 28 Ottobre risultava essere la premiata. Non nascondo la soddisfazione di tutta la Sezione per questo prestigioso riconoscimento, che premia innanzitutto il lavoro ed il profondo attaccamento alla montagna dell'Alpino "bagoss" Primo nonché il sostegno del suo Gruppo. Il prossimo 19 e 20 Luglio saremo tutti presenti alla Piana del Bruffione ed a Bagolino, dove la nostra Sezione, con la capacità che gli viene riconosciuta, organizzerà la Manifestazione della consegna del Premio che conterà con la presenza del Labaro e del Presidente Nazionale.

Nel 2013 abbiamo partecipato all'Assemblea Nazionale dei Delegati (Milano 19/05), alle Riunione dei Presidenti del 2° Raggruppamento (Milano 23/02 e Castel San Pietro Terme 19/10), nonché alla Riunione Nazionale dei Presidenti (Milano 17/11). Durante quest'ultima veniva distribuita la "Libretta Fiscale", che regola gli adempimenti di carattere normativo e tributario a carico dei Gruppi e delle Sezioni. E' un ottimo lavoro che vuole creare uniformità e chiarezza tra i troppi obblighi e compiti che ci vengono ripetutamente imposti, compiti che proprio grazie alla Libretta ci verranno comunque facilitati. Ovviamente saremo tutti obbligati ad osservarne le regole. Dobbiamo comunque evidenziare che quanto da noi fatto negli anni anteriori ha portato ad una quasi completa osservanza di quanto richiestoci. Per migliorare i risultati e per facilitare quei pochi Gruppi che non si sono adeguati, ma che obbligatoriamente saranno tenuti a farlo, nel 2014 si sta creando una speciale Commissione Sezionale al servizio di tutti quei Gruppi che autonomamente non si sono ancora regolarizzati.

Rapporti con le Forze Armate

La lontananza dai Reparti fa si che i rapporti con i nostri Alpini in armi, siano essi Ufficiali, Sottufficiali o Truppa, siano sempre più rari. Oramai si contano sulle dita di una mano quanti di loro provengano dai nostri territori. Mi è doveroso comunque ringraziarli per la loro disponibilità, ed in particolare il Col. Ugo Biasiotto, il Cap. don Lorenzo Cottali ed il M.llo Vincenzo Fiumara, sempre vicini ai nostri Gruppi e, limitatamente ai loro impegni, presenti alle nostre manifestazioni.

Un caloroso saluto è poi dovuto a quanti, nelle varie missioni di pace, con professionalità ed alto senso del dovere, degnamente rappresentano all'estero il nostro Paese. Siamo anche vicini, e lo siamo dalla prima ora, ai nostri due Marò, che attendono da più di due anni giustizia in India. Noi non vogliamo ergerci a giudici su quanto sia successo, anche perché fino ad ora una ricostruzione definitiva non è data a sapersi, ma è comunque certo che hanno agito nel compimento del loro dovere nell'ambito di una missione internazionale. Indipendentemente dall'assurdo comportamento delle Autorità Indiane, anche in questo caso la classe politica ha agito in ritardo e con un dilettantismo che rasenta l'incapacità, mentre in altre occasioni, e per nostri concittadini il cui comportamento non era certo dettato da compiti istituzionali, anzi tutt'altro, un esercito di difensori di un concetto di libertà, condizionato solo ed unicamente da fini ideologici, ha trovato soluzioni, tra l'altro, non sempre condivisibili. Per Salvatore Girone e Massimo Latorre invece una colpevole assenza e superficialità hanno fatto sì che stiano pagando una evidente confusione nel campo nazionale ed una certa marginalità, del nostro Paese, nel campo internazionale.

Iniziative Nazionali

Raccolta pro terremotati dell'Emilia e Lombardia – Asilo di Casumaro

Il 1° Giugno veniva inaugurato a Casumaro (frazione di Cento – FE) l'Asilo finanziato e costruito dall'Associazione Nazionale Alpini. La struttura, il cui valore finale supera un milione di Euro, è stata donata alla locale Amministrazione Comunale durante una semplice, ma significativa, cerimonia, alla quale era presente anche una nostra delegazione guidata dal Vice Presidente Dino Maffessoli. Ancora una volta gli Alpini, in un paese in cui abbondano le parole e le promesse non mantenute, hanno mostrato con fatti concreti e con tempestività, la loro vicinanza e la loro solidarietà alle popolazioni terremotate; così come i nostri Gruppi che, ancora una volta, si sono distinti per la loro generosità, infatti l'importo complessivo, raccolto dalla nostra Sezione, ammonta ad Euro 38.500,00, importo donato da ben 51 Gruppi.

20° Anniversario Costruzione Asilo di Rossosch

Nel 2013 ricorreva il 20° Anniversario dell'inaugurazione dell'Asilo di Rossosch. La Sede Nazionale organizzava, in terra di Russia, la manifestazione commemorativa. Il nostro Vessillo Sezionale era presente, ed era accompagnato dal nostro Past President Fabio Pasini e dall'alfiere Tarcisio Manzana che, aderendo personalmente all'iniziativa, ci hanno più che degnamente rappresentati. A loro va il più vivo ringraziamento da parte di tutta la Sezione.

In quella occasione, il nostro Presidente Nazionale, supportato dal CDN, decideva di lasciare, a ricordo dei nostri Caduti a Nikolajewka, un ulteriore segno di fratellanza, di amicizia e di solidarietà. L'ANA infatti si è assunta l'onere della ricostruzione di un ponte metallico, che nel lontano 1943, aveva rappresentato una via di salvezza per i nostri Reduci. Il costo dell'opera si aggirerà sui 200.000,00 Euro e, come già comunicatoVi, in considerazione della precaria situazione economica che stiamo attraversando, abbiamo lasciato ai Gruppi la più assoluta discrezione e libertà nell'appoggiare l'iniziativa. L'obbiettivo, per la nostra Sezione era di concorrere con 5.000,00 Euro (1 euro ad iscritto); la raccolta iniziata a Dicembre, sta riscuotendo una più che lusinghiera partecipazione dei Gruppi stessi.

Banco Alimentare

18 Gruppi e 151Volontari hanno dato il loro contributo ed i risultati hanno confermato quanto conti, per il successo dell'iniziativa, la presenza del Cappello Alpino. La quantità di viveri raccolta è in linea con quella degli anni precedenti e non può che considerarsi positiva vista la contrazione dei consumi. A quanti vi hanno partecipato il più sentito ringraziamento per il loro supporto, ringraziamento che, spero li ripaghi, almeno in parte, per la sempre più marcata assenza di visibilità data alla partecipazione della nostra Associazione a tale iniziativa. Tale considerazione era, ed è, stata fatta da più di un Gruppo coinvolto, ma nonostante ciò sia stato fatto notare agli organizzatori, purtroppo e finora, tutto questo non ha portato ad alcun riscontro positivo. Continueremo comunque a dare il nostro essenziale contributo, ma a livelli più alti, le più che giuste obiezioni dei nostri Volontari, dovranno trovare una risposta; è vero che gli Alpini non lavorano per apparire, ma che ad apparire, contando sul nostro lavoro, siano solo gli altri non può che giustificare le nostre rimostranze.

Manifestazioni Nazionali.

Adunata Nazionale di Piacenza (10, 11 e 12 Maggio).

A Piacenza, al termine di due intense giornate, abbiamo sfilato in circa un migliaio, con la presenza di tutti i nostri Gagliardetti e di una ventina di Sindaci. Come è nostra consuetudine la "Monte Suello" si è distinta per la propria marzialità e compostezza, merito di tutti i partecipanti, e facilitata dal nostro servizio d'ordine e dalle note delle nostre tre brave Fanfare: Valchiese, Star of Alps e Salò. Lungo il percorso c'era tanta gente, a dimostrazione dell'affetto che la gente di Piacenza nutre nei nostri confronti. In tutte le tre intense giornate la città si è messa a nostra disposizione, offrendoci un eccezionale imbandieramento e dandoci la possibilità di conoscere a fondo la sua storia ed i suoi monumenti. La diminuzione della presenza dei soliti "trabiccoli" è stata sicuramente una nota positiva anche se un grave incidente deve portare qualche Sezione, e qualche Autorità, a rifletterci sopra. La nostra Sezione è immune, oramai da anni, a questi problemi, anzi, con assoluto orgoglio dobbiamo ammettere che siamo fra quelle Sezioni che più fedelmente si atten-

gono alle disposizioni che ci vengono impartite. Una nota dolente invece è stato il dilatarsi dei tempi della sfilata; se da un lato abbiamo definito l'alternanza dell'ordine di sfilamento, ordine che negli ultimi anni, senza un giustificato motivo, ci aveva sfavorito, altrettanto non si può dire dei ritardi che si accumulano a causa di troppe Sezioni che non si attengono alle regole. E' un problema che la nostra Sede Nazionale, imponendosi a qualche Presidente Sezionale, deve risolvere; ne va della riconosciuta nostra capacità organizzativa, ma ancor più dello spirito, dell'entusiasmo e della pazienza dei nostri Associati, e di quanti li accompagnano in occasione della nostra primaria manifestazione. Nel 2014 ci vedremo a Pordenone, terra della Julia. Non mancherà sicuramente l'entusiasmo della gente; noi cercheremo di essere numerosi, dimostrando, nella speranza che certi problemi siano risolti, che sfilare bene si può e si deve.

Adunata del 2° Raggruppamento di Castel San Pietro Terme (19 e 20 Ottobre).

Penso che la maggior parte di noi non conoscesse, prima del Raduno, questa cittadina al confine tra l'Emilia e la Romagna. E' stata una piacevole sorpresa non solo per la sua collocazione, lungo la via Emilia, ma anche per la cordialità della sua gente, che, in questa occasione, ha colpito tutti noi. Erano in tanti ad applaudirci lungo i portici della via principale, ed eravamo in tanti a sfilare. Ho notato, anche tra i nostri Alpini, tanta allegria e soddisfazione, per una manifestazione molto bene organizzata dal non numeroso gruppo locale. Noi della "Monte Suello", accompagnati dalla Fanfara "Star of Alps", abbiamo sfilato in oltre 300, ed i Gagliardetti presenti erano 45. Una bella giornata conclusasi, prima di un violento temporale, in due ristoranti previamente prenotati. Il Raduno di Raggruppamento è un evento sempre più apprezzato, anche da parte della nostra Sezione, il cui impegno nell'organizzare vitto e trasporto meriterebbe, comunque, una migliore attenzione da parte dei nostri Alpini e dei nostri Gruppi, ai quali si richiede di non disdire le prenotazioni all'ultimo istante, con il conseguente spreco di risorse. Speriamo che quest'anno a Monza questi inconvenienti non abbiano a ripetersi.

Altre partecipazioni del Vessillo.

Durante l'anno passato il Vessillo Sezionale è stato presente alle seguenti manifestazioni:

il 12/01 Cerimonia per Nikolajewka a Brescia, il 26 e 27/01 Anniversario di Nikolajewka a Brescia, il 3/02 Ricordo Caduti a Cargnacco (UD), il 17/03 Anniv.affondamento Galilea a Sala Baganza (PR), il 14/04 Celebr.Batt.Gemona a Gemona (UD), il 18/05 Funerali ex Pres. Naz. Trentini a Bologna, il 1/06 Inaugur.Asilo di Cusumaro (FE), il 2/06 Adunata Sezione di Brescia a Marcheno, il 6/06 Festa 5° Alpini a Vipiteno (BZ), il 16/06 Raduno 3° Raggr. a Schio (VI), il 29/06 Raduno Vallecamonica al Montozzo (BS), il 30/06 Raduno al Contrin (TN), il 4/07 Funerali ex Pres.Naz. Caprioli a Bergamo, il 14/07 Pellegr. Ortigara (VI), il 27 e 28/07 Pellegr.Adamello a Temù (BS), il 01/09 Premio Fed.Montagna ad Alagna Valsesia (NO), il 01/09 Pellegr.Pasubio (VI), il 8/09 Adunata Sezione di Bergamo a Zogno, il 8/09 Raduno 1° Raggr. a Ivrea (TO), il 29/09 Eserc.P.C. di Raggr. a Palazzolo (BS), il 13/10 Ricorr.Madonna del Don a Mestre (VE), il 4/11 Commem.Caduti al passo del Tonale (BS), il 8/12 Scambio Auguri a Clanezzo (BG) ed il 15/12 alla Messa in Duomo a Milano.

Un grazie ai Vice Presidenti, ai Consiglieri Sezionali, agli Alfieri ed agli Alpini che hanno degnamente rappresentato, in queste occasioni, la nostra Sezione.

Adunata e Manifestazioni Sezionali

Adunata Sezionale a Gargnano (14, 15 e 16 Giugno).

Non avevamo dubbi sulla meticolosa capacità organizzativa di Giacomo Samuelli e dei suoi Alpini, così come sull'entusiasta supporto del Sindaco Alpino Gianfranco Scarpetta; se a questo aggiungiamo la bellezza naturale del lago e dell'entroterra di Gargnano, nonché un tempo metereologico che ci ha riservato delle splendide giornate, il risultato è stato garantito. Gli Alpini della nostra Sezione hanno risposto alla grande, trovando, per il successo della manifestazione, la complicità della tanta gente che si si stretta attorno a noi riconoscente dell'impegno e dell'attenzione verso le comunità locali. Le nostre Adunate Sezionali sono riconosciute da tutti gli ospiti, che ci onorano con la loro presenza, come una vera grande festa, in cui si mescolano: i ricordi per i nostri Caduti e per le nostre tradizioni, il rispetto per i nostri valori, i nostri simboli ed i nostri Reduci, e la coinvolgente allegria di noi Alpini. Come possiamo quindi dimenticare la commossa cerimonia alla caserma Magnolini, la splendida serata con il coro SAT nell'eccezionale scenario del giardino del Palazzo Bettoni, il ripercorrere le stradine delle tante frazioni, ognuna delle quali aveva un Monumento ai Caduti da onorare, i tanti eventi di supporto, la presentazione dell'opuscolo, la mostra dell'UNIRR, e, come finale, la grande sfilata tra le vie strette fra le pendici della montagna e le acque del Benaco. Abbiamo sfilato in più di mille, accompagnati dalle nostre tre fanfare, da tanti Sindaci con i loro Gonfaloni, da riconoscenti Autorità Pubbliche, fra gli applausi di tutti i gargnanesi e dei primi turisti stranieri, ed alla fine siamo tornati alle nostre case grati a Giacomo ed al suo Gruppo ed al Sindaco per l'ospitalità riservataci. Il prossimo appuntamento sarà ad Idro, passeremo perciò sulle sponde di un altro lago, quello che caratterizza la Valle Sabbia, dove ci attenderà sicuramente il medesimo entusiasmo e spirito Alpino.

Pellegrinaggio Sezionale alla Chiesetta della Madonna delle Neve di Villanuova (30 Giugno)

La scelta di non legare il Pellegrinaggio ad una data fissa, ma di celebrarlo in funzione della disponibilità di date libere da altri eventi, ha sicuramente favorito il successo di questa manifestazione tenutasi alla Madonna della Neve, sopra Villanuova sul Clisi. Il luogo, prescelto dagli Alpini di Gianni Franceschini, permetteva alla vista di spaziare sia lungo la Valle Sabbia che sulle Valtenesi, fino al basso lago di Garda, e questo era già di per sé appagante. Inoltre la possibilità di raggiungere la Chiesetta utilizzando diversi percorsi, ha fatto si che oltre trecento Alpini, ed oltre 30 Gagliardetti, partecipassero alla camminata ed alla Santa Messa, celebrata con l'accompagnamento del coro e della fanfara Star of Alps. Dopo aver proceduto allo scoprimento di una targa di marmo a ricordo dell'evento, sono entrate in azione le "Penne Rosa", che hanno fatto onore ai loro uomini, servendo un ottimo pasto. E' stato il Pellegrinaggio che finora ha registrato la maggiore partecipazione, con piena soddisfazione di tutti i convenuti, ed in modo particolare degli Alpini di Villanuova, che hanno visto premiato il loro sforzo organizzativo. C'è da sperare che questa iniziativa, che nel 2014 celebrerà il suo X anniversario sul Monte Stino, possa riscontrare un sempre maggior supporto in termini di presenze.

Considerazioni finali e conclusioni

Siamo giunti alle conclusioni. Ho cercato di illustrare la situazione economica e morale che stiamo attraversando come sistema Paese, e, di riflesso, la situazione della nostra Associazione e, quindi, della nostra Sezione che, con un minor numero di iscritti ed una età media che si sta elevando, sta soffrendo il mancato ricambio generazionale e sta affrontando situazioni ed impegni che fino a poco tempo fa potevano essere solo parzialmente immaginabili. Reitero che dobbiamo prendere atto di questa inevitabile realtà ed affrontarla, superando anche i momenti di sconforto e di pessimismo che ci possono sfiorare, e la dobbiamo affrontare con il supporto e la partecipazione di tutti Voi, dei Capi Gruppo e di quanti attivamente collaborano all'interno della Sezione, adeguandoci certamente ai tempi, coscienti dell'incertezza del nostro futuro, ma consapevoli che, nonostante tutto, nei suoi principi fondanti, la nostra Associazione non deve cambiare, ma deve rimanere quella che i nostri Padri ci hanno trasmesso, e che noi dobbiamo restare uniti, portando avanti quei valori, sempre più validi ed attuali, che rappresentiamo.

Non è, e non sarà facile, almeno finché, come ci auguriamo, e come il nostro Presidente Favero spesso ci ricorda, certe situazioni non possano cambiare. I numeri, nel frattempo, continueranno ad essere negativi, ma se guardiamo a quanto avete fatto anche quest'anno, a quanti, ad ogni livello, si sono adoperati per il nostro Rifugio, ai tanti che si sono egregiamente avvicendati sia nella gestione dello stesso, sia per poter permettere ai ragazzi delle nostre scuole di passare delle giornate nell'ambiente montano, se guardiamo la disponibilità e la capacità dei nostri Volontari della Protezione Civile o la validità dei nostri Atleti che non hanno mai mancato di rappresentare più che degnamente la nostra Sezione, ma se ancor più guardiamo all'impegno dei nostri Capi Gruppo e di tanti dei nostri Alpini, beh, allora ci è d'obbligo sperare, e guardare al nostro futuro con una certa serenità ed ottimismo.

Vedete, come in precedenza accennato, "Alpini esempio per l'Italia" è il motto che identifica la prossima Adunata Nazionale di Pordenone. Mai motto fu più accertato. Si, Alpini della "Monte Suello", anche Voi siete d'esempio al nostro Paese. Magari sarete sempre meno, magari sarete sempre gli stessi che vi darete da fare, ma sono convinto, come sempre, che l'entusiasmo non vi mancherà, e che continuerete ancora, nei fatti, a tener fede a quanto Vi hanno insegnato coloro che Vi hanno preceduto all'interno dei Vostri Gruppi. Esempio lo siete stati certamente nel 2013 e, sicuramente, lo vorrete essere anche nei prossimi anni, affinché anche i nostri giovani possano vedere realizzate le nostre speranze nel dare loro la possibilità di mettersi in gioco e, quindi, nel poter continuare a rappresentare degnamente la nostra Associazione ed i nostri valori.

Viva la "Monte Suello", Viva gli Alpini e Viva la nostra Italia.

Romano Micoli

Le prime gare del 34° Trofeo "Monte Suello"



L'inizio delle attività sportive era previsto inizialmente per domenica 19 gennaio con la gara di slalom in Gaver, ma a causa delle difficili condizioni meteorologiche si è optato per lo spostamento della prima gara al 23 febbraio, in concomitanza con la gara di fondo. Nonostante le incertezze e le difficoltà organizzative dovute sempre ai problemi legati al meteo e al fatto che il via libera definitivo al regolare svolgimento della gara è stato dato solo 3 giorni prima della stessa, alla fine siamo riusciti ad attuare la prima combinata slalom - fondo a cui hanno partecipato 159 atleti (89 nello slalom, 70 nel fondo).

Il meteo infine si è dimostrato clemente, regalando una giornata perfetta e una neve in ottime condizioni. Nello slalom il più veloce è risultato essere Fabio Bonomi (amico) del gruppo di Nozza, seguito da Luca Carè (amico) di Bagolino e dall'alpino Alessandro Corti del gruppo di Barghe.

Lo sci di fondo invece ha visto il dominio della squadra di casa, con le prime due posizioni entrambe conquistate da atleti del gruppo di Bagolino: Claudio Lombardi al primo posto e Daniele Bordiga al secondo. Terza piazza occupata infine da Alessandro Trenti, di Agnosine.

Un mese esatto più tardi, il 23 marzo, si è tenuta ad Agnosine la terza gara in calendario: la corsa in montagna. A farla da padrone è stato ancora una volta il meteo che, con la forte pioggia caduta nella notte tra sabato e domenica, ha reso il percorso ancora più duro e impegnativo.

Al via della gara si sono presentati 85 atleti e a spuntarla alla fine è stato nuovamente l'alpino Claudio Lombardi di Bagolino, che ha dominato la gara giungendo al traguardo con quasi un minuto di distacco su Marco Angelini, del gruppo di Sopraponte, giunto secondo. Al terzo posto si è classificato Mauro Buccio, di Bagolino.

Il 6 aprile ospiti del gruppo di Vallio Terme ci siamo ritrovati per la gara di mountain bike. 92 gli atleti che non hanno voluto mancare all'appuntamento e che si sono sfidati su un percorso di 5 km particolarmente impegnativo da ripetersi due volte, che si avvicinava alle classiche di mtb. Ottimo quindi il lavoro di preparazione della gara da parte del gruppo di Vallio capitanato da Sergio Berardi che si è valso dell'aiuto dei suoi alpini e del prezioso supporto di Giorgio Dainesi e Alberto Ravizzola della commissione sportiva. La classifica finale vedeva lo stesso identico podio dello scorso anno: vincitore Igor Targhettini, del gruppo di Ponte Caffaro; al secondo posto Mattia Borra, del gruppo di Toscolano, e al terzo posto Alessandro Dora, del gruppo di Gavardo. Complimenti anche a quegli alpini e amici che pur non essendo molto allenati hanno portato a termine la loro gara con molto impegno e determinazione.



Dopo quattro gare la classifica provvisoria vede al comando il gruppo di Bagolino, seguito a ruota da Gavardo e da Ponte Caffaro.

A causa di alcuni problemi organizzativi, la gara di marcia in programma il 4 maggio a Navono è stata spostata al 25 maggio, mentre la gara di tiro al bersaglio, prevista originariamente per sabato 24 maggio è stata spostata al 13 settembre, sempre presso il poligono di Gavardo.

Fabrizio Quistini

Buoni risultati ai Campionati sportivi nazionali



Sono iniziati anche i campionati nazionali e il 16 febbraio sei nostri atleti hanno preso parte alla gara nazionale di fondo, svoltasi presso Piani di Bobbio Valsassina. Nonostante le condizioni meteo avverse, i risultati ottenuti dai nostri atleti Rivetta, Ravizzola, Maggioni, Barone, Bussi e Begliutti sono stati buoni. La seconda gara in programma è stata la prova di sci alpinismo, che ha avuto luogo presso Lanzada in Valtellina. I nostri atleti che vi hanno preso parte sono stati Tiziano Gabusi, Massimo Gabusi, Giovanni Paris, Fausto Salvadori, Claudio Lombardi e Filippo Bianchi. In particolare Lombardi e Bianchi, reduci dal quarto posto dell'anno scorso, non hanno deluso le aspettative e con grande grinta e determinazione hanno conquistato un bellissimo terzo posto. Un ringraziamento speciale però va a tutti i nostri atleti che con le ottime prove sostenute hanno permesso alla nostra sezione di piazzarsi all'ottavo posto della classifica generale. Ma le sorprese nei campionati nazionali non sono ancora terminate. Domenica 30 marzo a San Martino di Castrozza, nella sezione di Trento, si è svolto il campionato di sci slalom. Anche qui la nostra sezione era rappresentata da cinque nostri atleti: Mario Rivetta, Davide Pasini, Maurizio Salvini, Gian Giacomo Pelizzari e Maurizio Nolli. È stato proprio Nolli, con una gara esemplare, ad ottenere il 13° posto in classifica generale su 325 partecipanti e a conquistare il 1° posto nella sua categoria. Bravissimi ovviamente anche gli altri, che con il loro contributo hanno permesso alla nostra sezione di classificarsi al 25° posto.

Ora l'appuntamento ai nazionali è per la grande novità di quest'anno: le Alpiniadi estive. L'evento, organizzato dalla sezione di Cuneo, si svolgerà dal 5 e all'8 giugno e prevederà lo svolgimento di 5 discipline: presso Borgo San Dalmazzo si terrà il quadrangolare di calcio; venerdì 6, a Chiusa di Pesio si svolgerà la staffetta di corsa in montagna; nel pomeriggio a Borgo San Dalmazzo si terrà la gara di Biathlon (corsa e mountain bike); sabato 7, a Limone Piemonte si svolgerà la gara di marcia di regolarità; domenica 8, a Cervasca si terrà la gara di corsa in montagna e nel pomeriggio la cerimonia di chiusura.

Come sezione ci stiamo già mobilitando per permettere ad una nostra rappresentativa di partecipare a questo evento: per rendere più facile l'organizzazione, chi volesse partecipare è invitato a comunicarlo alla Commissione Sportiva di sezione entro il 15 maggio.

Fabrizio Quistini



A ricordo di due eroici ufficiali delle "penne nere"



Il maggiore Vincenzo Arbarello

La tragica morte del maggiore torinese Vincenzo Arbarello, il conquistatore del Monte Nero, suscitò un'ondata di commozione fra tutti gli alpini, particolarmente fra quelli del 3° reggimento.
Dopo aver guidato vittoriosamente i suoi uomini dell'84° compagnia del battaglione "Exilles", Arbarello ottenne un alto riconoscimento: la nomina a cavaliere dell'Ordine militare di Savoia. Inoltre fu promosso maggiore e gli diedero il comando del battaglione "Monte Granero",dislocato dalla fine di giugno del 1916 nella zona del Pal Piccolo, Freikofel, Pal Grande. All'inizio del 1917 il battaglione passò in Carnia, tra Monte Palon, Pian del Bar, Forca Pradulina e Monte Salinchieri.
La inaspettata tragedia accadde il 2 aprile 1917. Verso le ore 10.30, Arbarello stava nella baracca-comando, alla testata del Chiarzò di Incarolo. C'era un tempo tremendo, vento e raffiche, rovesci di pioggia. All'improvviso una frana nevosa si rovesciò sul ricovero, travolgendo tutto. Vincenzo Arbarello era rimasto sotto con il suo aiutante, il tenente Emilio Bottasio, da Pecetto Torinese.
C'erano dieci metri di neve a coprirli. Gli alpini lavorarono tutto il giorno, continuando anche di sera, alla luce delle fiaccole. A molti cadevano lacrime silenziose sui guantoni che reggevano le pale. I corpi dei due ufficiali furono ritrovati dopo dodici ore. La frana aveva fatto rovesciare la lampada ad acetilene e il gas aveva invaso la baracca. Arbarello e Bottasio erano morti per le esalazioni, senza ferite, come se un'atroce beffa avesse voluto colpire a tradimento l'eroe che aveva conquistato, nel 1915, il Montenero.
I soccorritori guardarono attorno, trovarono un biglietto gualcito. C'era scritto: "Credevo di morire diversamente: ho cercato di aiutare il mio tenente Bottasio in tutti modi, ma inutilmente. Muoio asfissiato, nel nome d'Italia…".

Una leggendaria figura di ufficiale degli alpini fu Ernesto Testa Fochi, già comandante dell'"Aosta", l'unico battaglione alpino cui fu assegnata la medaglia d'oro, come reparto, nella prima guerra mondiale.
Nato a Moncalvo Monferrato, era figlio di un generale dei bersaglieri e aveva fatto l'accademia, ma aveva capito subito lo spirito degli alpini. Manlio Barilli, nella sua "Storia del Quarto", afferma che Testa Fochi "è rimasto nella leggenda delle penne nere con una fama particolarissima per il suo coraggio, la sua energia, la sua umanità e le sue spiccate qualità di combattente".
Con il grado di maggiore, Ernesto Testa Fochi, assunse il 15.11.1915 il comando del battaglione "Aosta", schierato sul fronte orientale, tra il Vrata e il Vrsic. Passò un inverno terribile, tra pattuglie e bombardamenti di artiglierie nemiche, tra bufere di neve violentissime.
A metà marzo del 1916 l' "Aosta", venne trasferito sullo Stelvio e quindi dopo un mese, sull'Adamello. A fine maggio nuovo trasferimento sul Pasubio. Qui il battaglione si coprì di gloria in furiosi combattimenti sul Dente, al Passo Buole, al Coni Zugna e alla Zugna Torta. Fu proprio alla Zugna Torta che il maggiore Testa Fochi, mentre conduceva all'assalto i suoi alpini, venne gravemente ferito. Dovette essere ricoverato in ospedale e restarvi per oltre un mese. Il 4 agosto, pur non essendo ancora del tutto ristabilito, il valoroso ufficiale tornò in prima linea ancora al comando dell' "Aosta"; di nuovo impegnato sul Pasubio. Passarono poche settimane e per la seconda volta Testa Fochi rimase ferito durante un sanguinoso contrattacco alla baionetta.
Guarito, ritornò a comandare il suo battaglione il 7 ottobre 1916. Appena prese le consegne, distribuì ai suoi uomini penne d'aquila con una targhetta di metallo, unita alla nappina rossa, su cui era scritto: " Al bravo alpin sempre in testa – mai in coa!". Promosso tenente colonnello per merito di guerra, ebbe il comando del 6° gruppo alpini, che comprendeva i battaglioni Aosta, Val Toce, Monte Levanna e Monte Cervino e sette batterie da montagna suddivise in due gruppi. Quando il II Corpo d'Armata ricevette l'ordine, nel maggio del 1917, di prendere il Vodice, usando il 6° E IL 12° gruppo alpini, Testa Fochi tenne rapporto agli ufficiali: "Ci hanno dato ordine di prendere il Vodice. Che facciamo?". Gli ufficiali gli risposero altrettanto testualmente: "Lo prendiamo".
Lo presero, infatti, ma senza Testa Fochi, che, in prima linea, come sempre, rimase ferito il 19 maggio. Tornò al comando del gruppo meno di due settimane dopo, il 1° giugno. Poi il gruppo si trasferì nella zona del Pasubio, con Testa Fochi alla testa. Ma dopo aver sfidato tante volte la morte in combattimento, il 5 settembre 1917, proprio mentre era nelle retrovie, Testa Fochi perse la vita in un banale incidente di montagna. Una frana di massi si staccò dal monte Lora e travolse 105 fra ufficiali e soldati del settore del Pasubio.

Domenico Lombardi



Il maggiore Ernesto Testa Fochi

Villanuova s/C., 16 quintali di generosità



La popolazione di Villanuova sul Clisi ha risposto alla grande alla chiamata che il suo Gruppo Alpini con Comune, Parrocchia e Caritas, avevano fatto per la raccolta di generi alimentari destinati a famiglie bisognose del territorio.

Lo scorso sabato 29 marzo, all'interno del centro Italmark, era stato allestito il punto raccolta dove sono stati consegnati ben 16,5 quintali di alimentari che sono già nei magazzini comunali a disposizione di Caritas e Servizi Sociali per la distribuzione.

Come possiamo tutti constatare giorno per giorno il perdurare della crisi mette a dura prova non solo l'economia delle famiglie, ma anche, purtroppo, i rapporti con gli altri; ed è stato davvero bello vedere come tante persone abbiamo voluto donare qualcosa, a volte anche solo un piccolo sacchetto di pasta, un gesto semplice per testimoniare che gli altri non sono soli.

Grande prova anche del gruppo Alpini guidati dal capogruppo Gianni Franceschini che hanno garantito la loro presenza ininterrottamente fino alla chiusura, inscatolato e immagazzinato tutto, aiutati anche da alcuni amici degli alpini, da un paio di "penne rosa" e dalla splendida squadra del Nucleo di Protezione Civile di Roè Volciano, grandi amici degli alpini sempre al loro fianco quando c'è da farsi su le maniche.

Paolo Cabra

Gardone Riviera, la nuova casa degli alpini gardonesi





Renato Cerqui, ai vertici da lungo tempo in quel di Gardone Riviera, del Gruppo con sede a San Michele può davvero andare fiero del lavoro svolto dalle sue poche Penne Nere.

Tanto impegno, in un breve lasso di tempo, lo ha portato a inaugurare la nuova sede del suo Gruppo Alpini. Un lavoro non facile come ha detto Renato in un emozionato discorso inaugurale. A tanto impegno non è mancato il sostegno davvero sostanzioso da parte dell'amministrazione comunale.

Le parole di saluto e di ringraziamento rivolte ai tanti alpini presenti da parte del dott. Andrea Cipani, sindaco della stupenda e internazionale città del Garda, sono state la testimonianza del legale che unisce gli alpini alla loro comunità e la recuperata sede a San Michele ne è la conferma.

Come ha sottolineato Renato Cerqui, non si contano le ore trascorse unitamente ai suoi alpini per finire la sede ma alla fine il risultato è stato qualcosa di meraviglioso.

Guglielmo Bottarelli

Tignale, una nuova casa per le Penne nere



Hanno lavorato sodo per tre lunghi anni, hanno dimenticato mamme mogli e figli ma alla fine il risultato è stato eccezionale: una sede tutta nuova per sé e all'occorrenza a disposizione di tutta la popolazione di Tignale. Gli alpini tignalesi, capitanati dal loro Capogruppo Fabiano Bartoli, dal vice Paolo Berlanda, da Sergio Poinelli vice presidente vicario della Sezione "Monte Suello", possono andare fieri del lavoro portato a termine. Un edificio e un luogo su cui sventola un grande tricolore che idealmente si specchia nelle acque del lago e fronteggia le bianche cime del Baldo. Un verde prato che presto sarà completato con un percorso vita carico di significato non solo per il lavoro di costruzione, ma per quello che rappresenta per un piccolo gruppo come quello di Tignale.

L'elogio più bello nel giorno dell'inaugurazione è stato rivolto agli alpini di Tignale dal loro sindaco, dott. Franco Negri, il quale ha detto "Quando sono venuti gli alpini a chiedere di edificare una loro sede e che l'avrebbero messa disposizione anche della popolazione io personalmente e con me tutta l'amministrazione non ho avuto alcun dubbio nel sostenere questa iniziativa ed oggi dobbiamo dire grazie agli alpini tignalesi per questo esempio di attaccamento al loro territorio".

La presenza del presidente sezionale Romano Micoli nonché del Consigliere nazionale Ferruccio Minelli hanno dato lustro alla cerimonia.

Guglielmo Bottarelli



Desenzano, un ricordo del generale Papa



È stata allestita per una settimana a fine febbraio a Desenzano una mostra dedicata al generale desenzanese Achille Papa, comandante della brigata "Liguria" durante la Prima guerra mondiale, morto il 5 ottobre 1917 sui campi di battaglia della Bainsizza, medaglia d'oro del nostro Vessillo sezionale, per aver iniziato la sua carriera militare nel corpo degli Alpini.
Nell'evento erano coinvolti anche gli alpini di Desenzano, che hanno omaggiato così, in occasione del loro tesseramento, il loro illustre concittadino.
La mostra, promossa dall'associazione Il faro tricolore nella Galleria civica G.B. Bosio, in piazza Malvezzi, è una delle prime iniziative in provincia di Brescia dedicate al centenario della Grande Guerra.
Era suddivisa in tre sezioni: nella prima alcuni pannelli, con fotografie e didascalie, mostravano la vita del generale, sia familiare che militare, iniziata prima come Alpino fino al grado di capitano, e proseguita poi nella fanteria fino al comando della brigata "Liguria". Le immagini raccontavano le vicende del reparto nel corso della Prima guerra mondiale, mostrando gli accampamenti, le postazioni, le armi e la vita dei soldati in guerra.
I pannelli provengono da una mostra realizzata dal Centro per le ricerche archeologiche e storiche nel Goriziano nel 2007, in occasione del 90° anniversario della morte del gen. Papa.
Ad arricchire la mostra, erano esposti in due sale i cimeli e documenti della Prima guerra mondiale, provenienti del Museo della Rocca d'Anfo e dal Museo del Nastro Azzurro di Salò.
Molto significativi i reperti bellici della rocca valsabbina (divise militari, dei reparti sanitari, proiettili, materiale di casermaggio, ecc.) che insieme a delle fotografie mostrano la vita dei soldati al fronte. Un allestimento ben strutturato quello della mostra di Desenzano, anche dal punto di vista didattico.

Cesare Fumana

Barghe, lavori alla scalinata

Non hanno contato la ore e l'impegno ma alla fine gli alpini e gli amici degli alpini di Barghe hanno lasciato il segno lungo la scalinata che sale alla Croce che domina il paese.

Le radici di questo luogo risalgono al 1933, quando l'allora parroco di Barghe don Pasquale Nabacino decise di far collocare sulla montagna una grande croce che proteggesse l'abitato di Barghe e i suoi abitanti.

Ora la salita è diventata più agevole per merito delle Penne Nere.



Commissione giovani, raccolta per la Scuola Nikolajewka

Giovani alpini generosi e solidali. Una significativa iniziativa ha avuto luogo sabato 5 aprile a Salò, dove per iniziativa della Commissione Giovani sezionale, sul lungolago è stato allestito uno stand per una raccolta fondi da devolvere a favore della Scuola Nikolajewka di Brescia, "nostro monumento vivente a ricordo degli Alpini bresciani caduti durante la ritirata di Russia", hanno ricordato le giovani Penne nere della "Monte Suello".

In cambio delle offerte raccolte, sono stati donati dei piccoli lavoretti preparati dagli ospiti della scuola stessa.

All'appello di Marco Zanetti, responsabile della commissione, hanno risposto un buon numero di nostri giovani soci. "È stata un'ottima occasione per conoscerci fra giovani alpini, scambiare due parole e confrontarci per qualche idea da concretizzare per il futuro".



Roè Volciano, Festa degli alberi tricolore

Sabato 5 aprile scorso, il Gruppo Alpini di Roè Volciano in collaborazione con due classi della locale Scuola primaria, ha dato vita all'annuale Festa degli alberi.

Nel parco comunale egregiamente curato dall'infaticabile Bianchi, collaboratore della locale società ciclistica "Manuel Bike", si sono riuniti Alpini, insegnanti, alunni e genitori per dare vita alla più antica cerimonia in ambito forestale.

Assistiti dal bel tempo, gruppi di alunni felicemente istruiti dalle loro insegnanti hanno intonato canti e recitato poesie sull'argomento alberi e natura.

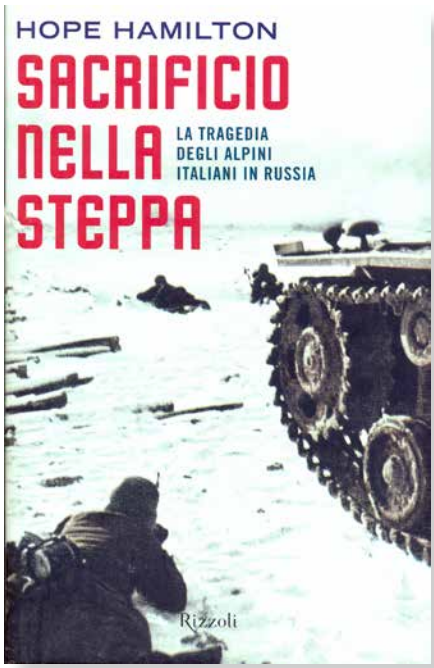
Affiancati da robuste braccia "alpine" hanno piantato due aceri a simboleggiare l'amore per il bosco ed infondere nei giovani il rispetto per la natura.



I brevi interventi del capogruppo di Roè Volciano Cristiano Lonati e del sindaco Emanuele Ronchi hanno arricchito la cerimonia, conclusasi con un piccolo rinfresco nel parco pubblico.



Libri con la penna



Sacrificio nella steppa – Hope Hamilton ed. Rizzoli Rcs Libri.
Questo saggio di una storica americana, nipote di due ufficiali alpini della Julia e della Cuneense che han partecipato alla campagna di Russia, racconta con metodo e rigore la drammatica vicenda delle truppe dell'ARMIR non limitandosi alle azioni di guerra ma dedicando alcuni capitoli anche al trattamento subito dai nostri soldati nei campi di concentramento russi. Una visione ad ampio raggio quindi quella che ci viene offerta dove accanto alle gesta delle note Divisioni alpine Julia, Tridentina e Cuneense, conosciamo anche quelle delle Divisioni di fanteria Cosseria, Sforzesca, Pasubio, le lunghe ed estenuanti marce del davaj, il tentativo di plagio dei nostri prigionieri da parte sia dei russi che di elementi italiani, i rapporti, generalmente buoni e di rispetto, con la popolazione russa. Costruito su dati storici inconfutabili e testimonianze raccolte direttamente dai protagonisti, alcune ancora inedite, questo libro offre, pagina dopo pagina, un intrigante percorso umano della meglio gioventù italiana in divisa.

Paolo Cabra

Puegnago del Garda, Manifestazione della zona C



Il gruppo alpini di Puegnago del Garda, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, organizza per domenica 22 giugno la Manifestazione della zona C, ricordando il capogruppo il capogruppo artigliere alpino Cecco Comincioli, dal 25 giugno 2004 nel Paradiso di Cantore.
Il programma prevede l'ammassamento alle ore 9 in via Palazzi Garibaldi, nella frazione Mura; alle 9.45 la sfilata con la fanfara "Star of Alps" di Villanuova s/C., con sosta alla scuola materna per gli onori al cippo in ricordo di Cecco; alle 10.30 l'alzabandiera e l'onore ai Caduti, alle 11 la S. Messa all'interno del castello con il coro "La Faita" e a seguire il carosello della fanfara al campo sportivo.
Alle 12.30 l'aperitivo a Villa Galnica e alle 13 il pranzo ufficiale presso l'agriturismo "La Sercola". Alle 16.30 l'ammainabandiera e alle 16.45, in castello, l'inaugurazione della mostra fotografica "Cecco e la montagna".

Prenotazioni per il pranzo entro il 2 giugno al num. 0365.651482. Chi desidera può gustare lo spiedo alla Sagra di S. Giovanni (fraz. Palude), prenotando entro il 20 giugno al num. 328.2355083.

Anagrafe Alpina



SCARPONCINI
Sono nati: **Villanuova**: Julia al socio Luca Quaranta e gentile signora Luisa; Giulia alla socia Francesca Faustini ed al suo compagno. **Ponte Caffaro**: Alice al socio Franco Ecca; Emanuele al socio Franco Fenoli. **Barghe**: Laura al socio Massimo Baruzzi e alla gentile signora Ilaria. **Odolo**: Camilla al socio amico Andrea Pasini e alla gentile signora Sara. **Calvagese**: Emma al socio nonché capogruppo Mirko Ferraboli e alla gentile signora Silvia Filippini.

Ai neonati ed ai felici genitori gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide.



ALPINIFICI
Si sono uniti in matrmonio: **Odolo**: il socio Alberto Valenti con la gentile signora Manuela Loda



LUTTI
Sono andati avanti: **San Felice**: i socio Luigi Nedrotti, cl. 1917, reduce, e Vincenzo Veggio. **Vobarno**: i soci Franco Xodo, Aldo Dini, cl. 1936, e Dante Maffessoli, cl. 1929. **Roè Volciano**: il socio Antonio Cobelli, cl.1932. **Salò**: il socio Anselmo Toldo, cl. 1928. **Gargnano**: i soci Salvatore Salvadori, cl.1950; Emilio Baruffaldi, cl.1942; Mauro Castellini, cl.1946; Fausto Bertolazza, cl. 1921, reduce di Russia. **Polpenazze d/G.**: il socio Giuseppe Bertazzi, cl. 1942. **Salò**: il socio Mario Tonni, cl.1924. **Ponte Caffaro**: il socio Amedeo Scalvini

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

"Monte Suello"
PERIODICO DELLA SEZIONE DI SALÒ
DELL'ASS.NE NAZ.LE ALPINI AUTORIZZAZIONE
DEL TRIBUNALE DI BRESCIA N. 9/95 - DEL 7.3.1995
DIRETTORE RESPONSABILE:
Guglielmo Bottarelli
COMITATO DI REDAZIONE:
Gabriele Bocchio
Paolo Cabra
Giancarlo De Rossi
Cesare Fumana
Domenico Lombardi
www.montesuello.it
redazione@montesuello.it
SITO INTERNET: *www.salo.ana.it*
E-MAIL: *salo@ana.it*
TIRATURA N. 6200 COPIE - GRATIS AI SOCI

Muscoline, "La guerra del Piero" in un libro



È stato presentato domenica 13 aprile nella sede del gruppo di Muscoline il libro "La guerra del Piero", che raccoglie le testimonianze dell'alpino Pietro Seminario, reduce del battaglione "Val Chiese" sui fronti di Francia, Albania, Russia durante la Seconda guerra mondiale

A raccogliere i suoi racconti è stato un giovane muscolinese, Salvatore Goffi, che nel 2002, insieme a Raoul Comaglio, ha registrato su nastri in diverse sere l'intera storia di Piero. A distanza di un decennio quel racconto è diventato un libro di memorie. Era un desiderio di Pietro Seminario che si è potuto realizzare grazie al gruppo degli alpini e alla biblioteca comunale.

Ne è uscito un racconto "in presa diretta", tanto è ancora nitida e dettagliata la memoria di quegli eventi, con date, nomi di compagni d'armi e di località, di battaglie e di accadimenti.

In tanti hanno voluto essere presenti alla presentazione del volume: gli alpini di Muscoline, guidati dal giovane capogruppo Francesco Folli, hanno fatto le cose per bene, leggendo alcuni brani tratti dal libro, invitando Antonello Perini e Haron Bonori a inframmezzare la presentazione con alcuni struggenti brani sulla guerra.

Infine c'era lui, Pietro Seminario, il Piero, emozionato, a tratti commosso, circondato dai sui familiari, dai suoi alpini, dai suoi compaesani, che sollecitato da Davide Comaglio ha ricordato alcuni aneddoti di quegli anni lontani, ma ancora impressi con chiarezza nella sua mente: il Golico, "Il posto più brutto"; l'isola di Spetses, "Abbiamo fatto le ferie"; il Natale del 1942 in Russia, "a 30-40 gradi sotto zero".

A ringraziare il reduce per la sua testimonianza sono intervenuti il presidente della sezione Ana "Monte Suello" di Salò, Romano Micoli, e il sindaco di Muscoline Fabrizio Landi.

Dal libro è stato tratto uno spettacolo, una lettura animata, a cura di Filippo Garlanda e Matteo Bertuetti, che presentato il 3 maggio scorso a Muscoline.

Per volere dell'autore, di Pietro Seminario e degli alpini, le offerte raccolte per il libro saranno devolute alla Scuola Nikolajewka di Brescia.

c.f.

L'ultimo regalo del presidente Milesi

L'encomiabile atto di donazione da parte dei famigliari di un illustre ed indimenticato alpino alla Sezione di Salò "Monte Suello" ha incrementato non di poco il suo patrimonio storico-archivistico: si tratta del corposo archivio documentale e fotografico relativo ai trascorsi di militare e di combattente alpino del cav. Michele Milesi, presidente di questa sezione dal 1973 al 1984. Sono soprattutto le centinaia di fotogrammi, raccolti in alcuni album, ad evidenziare le realistiche tappe del suo leale impegno di servitore della Patria, dal periodo della pacata spensieratezza del corso Allievi Ufficiali di Brà alla prima consapevole fermezza delle operazioni militari sul fronte francese, greco-albanese e poi russo, dalla tragica avventura della ritirata dalle steppe sovietiche alla beffarda umiliazione dell'internamento in disparati lager tedeschi del Terzo Reich.

L'acquisizione di queste inedite e interessanti testimonianze di storia alpina ha dato lo spunto al nostro presidente Romano Micoli di promuovere una importante iniziativa che riguarda l'acquisizione, l'inventariazione e, soprattutto, la pubblicizzazione di tutte quelle esperienze di combattenti alpini dei nostri battaglioni che siano di sussidio a chi vuol approfondire lo studio e la conoscenza di quei momenti, luoghi ed avvenimenti verso i quali solo da pochi anni la bibliografia specifica ha cominciato a proporre un serio e metodico approccio. Sarebbe auspicabile, pertanto, che ogni gruppo della nostra sezione alpina promuovesse similari iniziative nel proprio ambito al fine di pervenire ad una generalizzata acquisizione di tali dati, documenti e notizie, da far confluire poi - in originale o in copia - alla nostra sezione per la loro relativa conoscenza e conservazione a futura memoria.

È questo uno degli aspetti più innovativi e vitali dell'attività della nostra sezione, utile e necessario sia a superare l'oblio della residuale tradizione orale che a documentare e a mantenere vivo il ricordo di quei tragici e disumani eventi bellici, nella speranza che questi "archivi della memoria" possano valere da deterrente contro ogni eventuale futuro rigurgito di follia guerrafondaia. Chissà se si potrà finalmente dire che "la Storia è maestra di vita".

ga.bo

Su le nude rocce... - Paradiso di Cantore... in sette ore



In molti discorsi ed in altrettanti commenti verbali, nelle citazioni che compaiono in articoli che riguardano gli alpini, spesso sentiamo dire e leggere: "Paradiso di Cantore". Parecchi alpini hanno chiesto da quali avvenimenti derivasse questa dicitura. Il riferimento, per coloro che ancora nutrono dubbi, è di fatto concentrato sul Gen. Antonio Tommaso Cantore, nato a Sanpierdarena (Genova) il 4 agosto 1860 e deceduto sulla Forcella di Fontana Negra nella Tofana de Rozes il 20 luglio 1915). Non raccontiamo qui la storia del Gen. Cantore che vuole che la sua morte sia dovuta ad un cecchino del Gruppo dei Kaiserjager austro ungarici, bensì desideriamo descrivere il luogo, i sentieri, e l'ubicazione dove è avvenuto il fatto che ha coinvolto il generale da cui poi è scaturita la nomea del "Paradiso di Cantore".

Il detto ha avuto origine nell'immediato dopoguerra 1915-1918 quando un giornalista del Corriere della Sera, Mario Bisi, pubblicando un articolo a ricordo degli alpini morti in guerra, immaginò che il generale Antonio Cantore caduto fra i primi sulle Tofane dall'aldilà passasse in rivista i battaglioni composti da chi era già deceduto. Questo articolo ha lo scopo di illustrare una potenziale escursione o meglio di un pellegrinaggio in occasione della ricorrenza del Centenario dell'inizio della Prima guerra mondiale, meglio conosciuta successivamente come la Grande Guerra. L'Ana. con una circolare ha ribadito la volontà di ricordare, con un lungo ed ideale percorso che ci porterà alla fine del 2018, questo avvenimento che ha coinvolto in modo particolare le truppe alpine. Basti citare luoghi come l'Adamello, il Pasubio, l'Ortigara, ritenuti sacri.

L'escursione, per chi ama camminare, è definita una vera e propria "classica" fra le Dolomiti. È un giro molto amato e frequentato, privo di difficoltà se non quella della durata e della lunghezza del tragitto. Il giro attorno alle Tofane di Rozes dura mediamente 6 ore e complessivamente copre oltre 15 km. Parte da Passo Falzarego o anche da Bar Ra Nona unchilometro più in basso (casa rossa attualmente chiusa). Si sale verso la Forcella Col de Bos, si passa sotto la Grotta della Tofane e più avanti si incrocia il sassoso sentiero che sale dal Rif. Dibona. Raggiunga la Forecella Fontanegra, poco sotto il valico tra la Tofana di Rozes e la Tofana di Mezzo compare quasi magicamente l'ex rifugio Cantore purtroppo chiuso da tempo. Ahimè alla storia molti escursionisti preferiscono il più recente rifugio Giussani, posto poco più avanti, e il rifugio dedicato al Gen. Cantore come da fotografia è completamente abbandonato.

Oltrepassato il rif. Giussani, sulla destra per coloro che attraverso balze, imboccano il sentiero verso a Val Travenanzez sorge uno sperone di roccia dove è stato posta la lapide che ricorda il luogo dove è stato ucciso il Gen. Cantore. Discesa la valle, si risale nuovamente verso il Col de Bos, passando sotto delle rocce che come per incanto rilasciano cascate di chiare e fresche acque. Un percorso fra storia ed escursione che affascina chi ha portato la penna sul cappello.

Guglielmo Bottarelli

